

SABATO
11 AGOSTO 2007

CRONACA DI BELLUNO

Sono oltre 200 i malati di fibromialgia e di stanchezza cronica della provincia di Belluno

Patologie invalidanti: c'è l'Anfisc

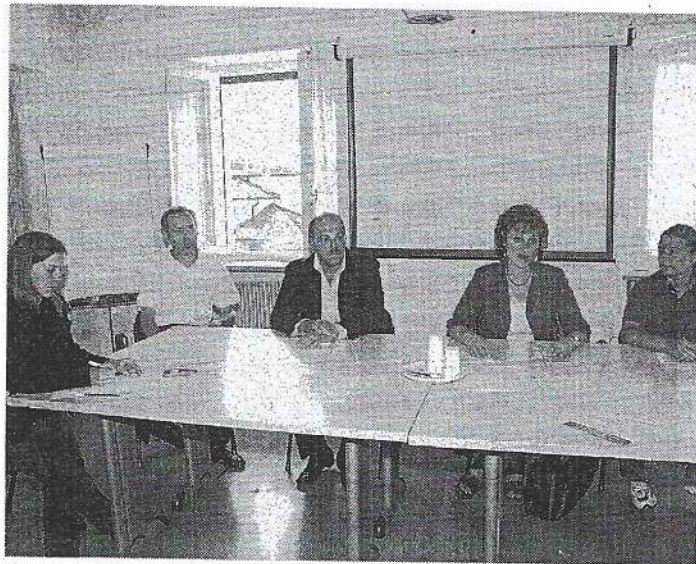
L'associazione nata a Puos d'Alpago è la prima in Italia

BELLUNO. Sono oltre 200 in provincia di Belluno i malati di fibromialgia e stanchezza cronica, due patologie ancora poco conosciute ma molto invalidanti. Le più colpite sono le donne tra i 25 e 50 anni che presentano dolori muscolari diffusi, stanchezza, problemi di sonno, emicranie, perdite di memoria e difficoltà di concentrazione. Malattie che rendono pressoché impossibile lavorare e che ad oggi, in Italia, non sono riconosciute dal Sistema sanitario nazionale per cui non è prevista alcuna esenzione o pensione di invalidità. Per dare voce a queste persone è nata la prima Associazione nazionale di Fibromialgia e Stanchezza Cronica, Anfisc, con sede a Puos d'Alpago che raccoglie i malati e i loro familiari. Gli incontri si svolgono la prima domenica del mese, mentre ogni mercoledì dalle 15 alle 18.30 un operatore è presente in sede, in piazza Luciani al civico 3 (tel. 0437 471103).

Si tratta della prima esperienza nazionale che raccoglie le persone affette da queste malattie. Malattie difficili da diagnosticare visto che non compare alcuna alterazione né a livello ematico né radiologico. A presiedere l'Anfisc, è Rosita Romor affetta sia da fibromialgia che da sindrome da stanchezza cronica. «Questa associazione è stata fondata dopo 25 anni di dolore», ha detto ieri alla presentazione ufficiale. «Già da qualche mese con un gruppo di 50 persone abbiamo iniziato a trovarci per confrontare le nostre esperienze, per parlare un po', per non sentirci soli».

Che la malattia sia invalidante lo dimostra il problema a mantenere un lavoro. «Siamo molto arrabbiati», ha detto Fiorella Boccanegra, una malata, «perché si tratta di una sindrome invalidante che spesso ci fa additare come scansafatiche. Sarebbe necessario che ci venisse riconosciuta l'esenzione del ticket per gli esami, e una pensione di invalidità. Oggi, soltanto la provincia di Bolzano riconosce l'esenzione ai malati di fibromialgia e di stanchezza cronica».

In effetti, queste due patolo-



Il gruppo dei fondatori dell'Anfisc

gie sono molto costose non solo per gli esami a cui il paziente deve essere sottoposto, ma anche per i farmaci o integratori di vitamine costretto ad assumere per avere una vita seminormale. «In media all'anno spendiamo oltre 2000 euro, tanto che possiamo affermare che sono i malati di fibromialgia e stanchezza cronica a sostenere la sanità», ha sottolineato Romor.

Ma a subire le conseguenze di questa malattia sono anche i familiari come ha precisato Livio Casagrande. «Sono situazioni difficili da sostenere che trovano un aiuto e un sostegno soltanto in questi gruppi di mutuo aiuto».

Il fenomeno è molto diffuso in tutta la penisola. «In Italia sono oltre un milione le persone che soffrono di queste due sindromi e si tratta per lo più di donne, il rapporto è di 9/1 rispetto agli uomini», ha spiegato Massimo Ballotta, primario del Centro di riabilitazione dell'ospedale Lamon-Feltre. «I pazienti sono sottoposti a una decina di visite l'anno, un ricovero ogni tre anni per una spesa sanitaria di 1500 euro annuali per avere una risposta che spesso non c'è. Con questa associazione Belluno diventa pioniera nel far conoscere le malattie».

Di fronte a questi malati, secondo Ballotta, «la soluzione è creare un team forte fatto da pazienti, medici, specialisti, psicologi, familiari perché la vera risposta è il supporto dato dalle persone. Il nostro obiettivo è quello di costruire un piccolo gruppo che sia punto di riferimento per tutti». Importante, come ha sottolineato il primario, diventa quindi, il medico di famiglia, il primo a cui il paziente si rivolge e che deve essere in grado di riconoscere almeno in parte questi sintomi.

La prima uscita ufficiale dell'Anfisc sarà domani e il 15 agosto a Farra di Mel.

Paola Dall'Anese